

Sudafrica
Compleanno in famiglia per Mandela

CITTA' DEL CAPO Per la prima volta dopo oltre un quarto di secolo di reclusione nelle prigioni sudafricane, il leader nazionalista nero Nelson Mandela trascorrerà oggi il suo 71° compleanno in famiglia, secondo quanto annunciato da suoi legali.

Si tratterà - hanno detto i legali - di una riunione e non di una festa si svolgerà nella residenza in cui Mandela è agli arresti e vi parteciperanno la moglie Winnie, tre dei suoi cinque figli e almeno otto dei suoi nipoti.

Sarà la prima volta dal suo arresto, nell'agosto 1962, che a Mandela sarà consentito di vedere la maggior parte dei suoi parenti nello stesso momento.

L'anno scorso in occasione del suo 70° compleanno, Mandela e sua moglie respinsero un'offerta del governo che avrebbe comportato la soppressione di alcune limitazioni alla libertà per il giorno del compleanno e il permesso per le famiglie di intrattenersi per sei ore in carcere con il leader dell'Anc (African National Congress).

I legali hanno spiegato che Mandela rifiutò tali privilegi perché non avrebbe guardato anche i detenuti condannati come lui al ergastolo con l'accusa di aver complottato per rovesciare la minoranza bianca al potere in Sudafrica.

Nei giorni scorsi c'era stato un storico incontro tra il leader del movimento anti-apartheid e il presidente sudafricano P. W. Botha. Mandela aveva lasciato la prigione per incontrare l'uomo che dirige il regime segregazionista.

Alla vigilia dell'anniversario della rivoluzione sandinista il paese è già, di fatto, in piena campagna elettorale

Il Nicaragua dieci anni dopo

Alla vigilia del decimo anniversario del regime sandinista, il Nicaragua è già di fatto in piena campagna elettorale per il voto del febbraio prossimo. L'opposizione si riunisce in una coalizione dalla sigla suggestiva, «Uno», innanzi appunto di Unione nazionale di opposizione, ma il cartello assai eterogeneo si presenta tutt'altro che unitario. E intanto sembra sbloccarsi il processo di pacificazione.

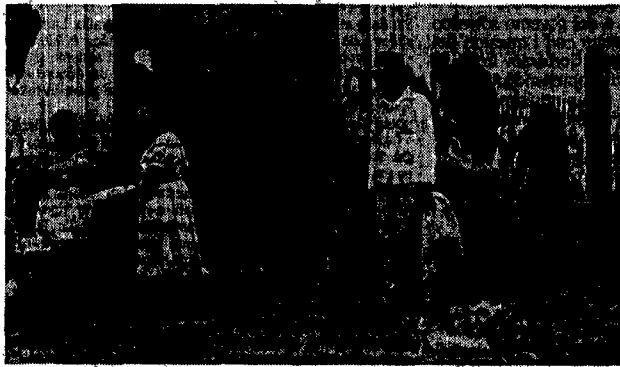
ALESSANDRA PICCIO

MANAGUA. Sono già dieci e continuano a resistere, costoro che si sono battuti per la libertà e per la democrazia. Il simbolo grafico è un cuore rosso e nero, i colori della bandiera del Fronte, contro il bianco e azzurro del vessillo nazionale di cui si è già appropriata l'opposizione per la campagna elettorale che è aperta da qualche tempo. Su quotidiani ferre la battaglia da una parte Baricada e il Nuevo Diario, dall'altra La Prensa ed il recente settimanale Le Cronica che vuole essere portavoce di tutta l'opposizione. Per ora infatti, il Fronte sandinista è solo contro i circa ventisei partiti medi, piccoli e piccolissimi che stanno riunitosi in un cartello dalla suggestiva sigla Uno Unione nazionale di opposizione. Il nome è suggestivo ma per il momento non corrisponde alla realtà dei fatti poiché sem-

brava ancora lontano il momento unitario e questo strano cartello, che vede il partito comunista, quello trotzkista e quello socialista insieme alla destra più conservatrice, non è in grado di presentare un candidato unitario e le discussioni in atto non fanno pensare ad una scelta a breve termine né pacifica.

Fra i nomi di prestigio, oltre a quello di monsignor Obando y Bravo che pare essere stato solo una boutade si fanno con insistenza quelli di Violeta Chamorro, la vedova di una delle vittime più illustri della tirannia di Somoza, una donna dalla forte personalità che fu chiamata a suo tempo ad integrare la Giunta di Ricostruzione nazionale nel 1979 ed il nome di Enrique Bolaños detto «el Churruco» un potente imprenditore privato che si è fatto promotore del «Piano bianco e azzurro» che doveva ferire a morte il pro-

Ortega rientrato dal Costa Rica Si rimette in movimento il processo di pace, ad agosto vertice centro-americano



La cittadina nicaraguense di Masaya

Nicaragua che nelle ultime settimane ha assistito ad una recrudescenza degli attacchi del «Contras» rinvigoriti dall'aiuto umanitario fornito dall'amministrazione Bush, è urgente e vitale per poter porre fine alla perdita di vite umane, all'impopolare servizio militare obbligatorio, per dare tranquillità alle popolazioni di frontiera alle cooperative agricole ed alla vita dei villaggi, ma soprattutto per dare respiro ad una economia disanguata e ridotta ai limiti della pura sopravvivenza. Nel mese di luglio il governo si è im-

pegnato a frenare la vertiginosa inflazione che prostra il paese ma il dollaro è già arrivato alla cifra astronomica di 25.000 cordobas mentre un salario minimo (quello che guadagna un maestro o un impiegato statale) è di 250.000 cordobas, equivalenti a 10 dollari mensili e sufficienti a sopravvivere una sola settimana.

I mercati di Managua, con trasparenza a quanto avveniva appena qualche anno fa sono provvisti di merce ma i prezzi sono così cari che spesso a sera le ceste vengono riposte nei depositi pieni di frutta e verdura che nessuno ha potuto comprare. Un chilo di fagioli vale 11.000 cordobas e una dozzina di uova 10.000, eppure qui non si lamentano assalti ai supermercati. Per sopravvivere la gente ha cercato soluzioni diverse e comunitarie: i nuclei familiari si uniscono, si cerca di convivere su una base di due o tre stipendi mentre altri membri della famiglia si affidano al compito di arrangiarsi in mille piccole attività che vanno dalla vendita di acqua gelata o di tamales alla coltivazione di orti comunali lì dove il suolo lo permette.

I ferrovieri vincono in Inghilterra

ALFIO BERNABEI

LONDRA. Dopo cinque scioperi nazionali di ventiquattro ore che hanno fermato i treni in queste ultime settimane, i tecnici e gli impiegati delle ferrovie hanno vinto la loro battaglia per gli aumenti salariali e il mantenimento del sistema di contrattazione nazionale. Al momento l'accordo significa un aumento di tredici punti e mezzo sugli stipendi medi dei nostri dipendenti, ha detto il leader dell'Aslef, uno dei sindacati. Per alcuni mesi gli stipendi e le ore di lavoro verranno dilucidati nell'ambito della contrattazione nazionale e nel contesto dell'aumento della produttività. Anche se il ministro dei Trasporti non è intervenuto direttamente nella vertenza, il segretario di Stato ai trasporti, Paul Channon, e lo stesso primo ministro hanno apertamente condannato i sindacati e non ci sono dubbi che la decisione di capitulare è giunta dall'alto nel tentativo di evitare ulteriori danni al governo.

Uno dei fattori che hanno obbligato la British e il governo a capitolare è stato l'atteggiamento del pubblico che, contro ogni previsione, ha sostenuto i ferrovieri in sciopero riconoscendo la giustezza delle loro richieste. Diversi sondaggi hanno dimostrato che, nonostante gli enormi disagi causati dal fermo dei treni e della metropolitana londinese, la maggioranza dei passeggeri ha dato appoggio alla vertenza ed ha condannato i dirigenti della Br per il modo in cui hanno condotto i negoziati.

Gli scioperi sono iniziati circa due mesi fa, quando la British, aveva posto un tetto del 7 per cento alla richiesta di aumento salariale. Allo stesso tempo ha annunciato di voler dividere gli stipendi in cinque categorie annullando il sistema di contrattazione nazionale. I tre sindacati dei dipendenti inclusi conducenti, capipartenza e tecnici, si sono ribellati.

L'accordo raggiunto ieri da due dei sindacati interessati significa un aumento dell'8,8 per cento retrodatato da aprile.



Bus sommerso dai massi 15 morti in Giappone

FUKUI. Rocce e fango sono precipitati dalla collinetta sulla strada. Il piccolo autobus è stato travolto e sepolto. Tutte le persone che viaggiavano sul bus 14 passeggeri e l'autista sono morte. Il drammatico incidente è accaduto a Echizenmachi ad ovest di Tokio. Domenica sera un macigno vagava sulla strada statale quando dal dirupo che sovrasta la carreggiata si sono staccati alcuni massi. La frana è stata provocata quasi certamente dalle piogge torrenziali degli ultimi giorni. L'automezzo è stato sommerso da rocce e fango. I soccorritori hanno potuto solo estrarre i corpi senza vita delle 15 vittime.

Mantenendo però la sua neutralità L'Austria ha chiesto di entrare nella Cee

Il ministro degli Esteri di Vienna Alois Mock ha presentato ieri a Bruxelles, la richiesta ufficiale di adesione dell'Austria alla Comunità economica europea. Nella lettera, consegnata al presidente di turno della Europa dei Dodici, il francese Roland Dumas, il governo di Vienna ricorda gli obblighi imposti dalla neutralità permanente della Repubblica austriaca.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PAOLO SOLDINI

BRUXELLES. Il primo passo è compiuto per quelli successivi si sarà da aspettare parecchio. È opinione comune condivisa peraltro dallo stesso ministro degli Esteri di Vienna che il vero e proprio negoziato per l'adesione dell'Austria alla Cee non comincerà prima del 1993. Per due motivi: il primo è che la Comunità impegnata nella difficile realizzazione del mercato unico non è oggettivamente nelle condizioni di sostenere il peso delle rinegoziazioni interne che il rinegoziamento in questa fase renderebbe necessario. Il secondo è che la stessa lettera consegnata ieri da Mock a Dumas la richiesta austriaca pone un problema particolare e particolarmente delicato, quello del suo status di integrazione permanente che Vienna non intende (ammesso che in teoria lo possa) questione giuridicamente controversa) mettere

PERDITE

Table showing financial losses (PERDITE) for SIPRA S.p.A. as of 31/12/1988. It includes categories like RIMANENZE INIZIALI, ACCO SIZIONI DI BENI E SERVIZI, COSTO DEL LAVORO, AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI A FONDE, IMMOBILIZZAZIONI OENI DIVERSE, OENI FINANZIARI, OENI STRAORDINARI, and UTILE D'ESERCIZIO.

STATO PATRIMONIALE

Table showing the balance sheet (STATO PATRIMONIALE) for SIPRA S.p.A. as of 31/12/1988. It is divided into ATTIVO (Assets) and PASSIVO (Liabilities and Equity), with sub-sections for FONDI CORRETTIVI DELL'ATTIVO and FONDI DI ACCANTONAMENTO PER OENI E RISCHI DIVERSE.